

P.ZZA OLIVIERI

(CONSERVATORIO STATALE “G. ROSSINI” e CHIESA DI SAN GIACOMO MAGGIORE)

a. Il Conservatorio Rossini è uno dei più antichi e prestigiosi Conservatori italiani, creato per precisa volontà testamentaria di **Gioachino Rossini**. Nel suo testamento – compilato il 5 luglio 1858, dieci anni prima della morte – il musicista pesarese aveva disposto: “...Quale erede della proprietà nomino il comune di Pesaro, mia patria, per fondare e dotare un liceo musicale in quella città...”.

Il Liceo dà avvio ai corsi di musica nel 1882. Fin dal principio il livello artistico della scuola è stato garantito anche dalla presenza, in qualità di direttori, di alcuni tra i più grandi compositori dell’epoca. Il primo fu **Carlo Pedrotti**, operista veronese che, per assumere il nuovo incarico, lasciò la direzione dell’Orchestra del Teatro Regio di Torino. Al suo impegno si deve, tra l’altro, la costruzione dell’Auditorium. A seguire, altri direttori di straordinario prestigio furono i compositori Pietro Mascagni, Amilcare Zanella e Riccardo Zandonai: ognuno di essi si circondò di valentissimi musicisti. L’operato di tutti questi artisti di grande caratura ha creato nel tempo un autentico patrimonio culturale che ha poi alimentato una tradizione didattica e artistica per la quale il Conservatorio Rossini è famoso nel mondo. Il soprano **Renata Tebaldi**, il tenore **Mario Del Monaco**, il compositore Riz Ortolani sono solo alcuni degli allievi storici più celebri del Conservatorio Rossini, artisti le cui straordinarie carriere internazionali hanno nel tempo dato lustro alla loro scuola di provenienza. (fonte: *Conservatorio Statale “G. Rossini” - Pesaro*)

b. San Giacomo è una delle più antiche chiese pesaresi, documentata da una bolla papale fin dal **1062**. Diventata fatiscante, la struttura originaria al centro della piazzetta di san Giacomo, oggi

Olivieri, viene ricostruita dalle fondamenta e spostata nell'attuale posizione fra il 1676 e il 1678. L'affresco e la torre campanaria sono le uniche testimonianze rimaste di epoca quattrocentesca.

La facciata di stile neoclassico, con il portale in pietra a timpano triangolare, è stata rifatta nel **1825** su disegno di Giuseppe Olmeda, a completamento della chiesa già ricostruita nel Settecento.

L'interno ad una navata, avvolto in una mistica penombra, ha tre altari, ornati da pregevoli dipinti, e due cappelle laterali all'ingresso. Adornano l'altare maggiore, tra gli altri elementi, un colonnato e riquadro del pesarese **Giannandrea Lazzarini**. L'organo è del celebre organaro Gaetano Callido, attivo tra Sette e Ottocento. I recenti lavori di restauro hanno riportato alla luce un ciclo di affreschi risalenti al tardo XVI secolo; si tratta di una decorazione con la 'Vergine in cielo incoronata da Cristo e Dio Padre e angeli in corteo' posta nel voltone del presbiterio, e di pitture con i 4 evangelisti sulle pareti laterali. Per l'occasione, è stato anche restaurato il dipinto 'Madonna con bambino e i santi Giacomo e Anna', opera del pergolese G.B. Ferri (metà del XVII secolo). La chiesa ospita inoltre il raffinato **monumento funebre** dell'erudito pesarese settecentesco **Annibale degli Abbatì Olivieri**, disegnato dal Lazzarini, a sinistra dell'altare maggiore. (fonte: Arcidiocesi di Pesaro– Ufficio Beni culturali)